



San Sebastiano

Arbus, dal 21 al 28 febbraio 2010

<http://www.oratoridiarbus.it/>

DOMENICA 21 LO 1ª set. I di Quaresima Dt 26,4-10; Sal 90 (91); Rm 10,8-13; Lc 4,1-13 <i>Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.</i>	8,00 S. Messa – df. Assunta 9,30 S. Messa – df. Piero 11,00 S. Messa – Pro popolo
LUNEDÌ 22 LO prop. Cattedra di San Pietro apostolo (f) 1 Pt 5,1-4; Sal 22 (23); Mt 16,13-19 <i>Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.</i>	8,00 S. Messa – df. Lampis Giuseppe 17,00 S. Messa – df. Uccheddu Emilio (6 mesi)
MARTEDÌ 23 LO 1ª set. S. Policarpo (mf) Is 55,10-11; Sal 33 (34); Mt 6,7-15 <i>Voi dunque pregate così.</i>	8,00 S. Messa – df. sac. Spettu Salvatore 17,00 S. Messa – dff. Vacca Elvira e Francesco
MERCOLEDÌ 24 LO 1ª set. Gio 3,1-10; Sal 50 (51); Lc 11,29-32 <i>A questa generazione non sarà dato che il segno di Giona.</i>	8,00 S. Messa – df. Libero Virgilio 17,00 S. Messa – df. Paschino Giovanni (1 anno)
GIOVEDÌ 25 LO 1ª set. Est 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh (NV) [gr. 4,17ka.ke.l.s]; Sal 137 (138); Mt 7,7-12 <i>Chiunque chiede, riceve.</i>	8,00 S. Messa – ad mentem offerentis 17,00 S. Messa – df. Melis Giannetta (1 anno)
VENEDÌ 26 LO 1ª set. Ez 18,21-28; Sal 129 (130); Mt 5,20-26 <i>Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello.</i>	Astinenza 8,00 Non c'è S. Messa 16,30 VIA CRUCIS S. Messa – dff. Sanna Maria Adele (6 mesi) – df. Martis Sebastiano (1 anno) 20,00 VIA CRUCIS per adulti (San Sebast.)
SABATO 27 LO 1ª set. Dt 26,16-19; Sal 118 (119); Mt 5,43-48 <i>Siate perfetti come il Padre vostro celeste.</i>	8,00 S. Messa – Ad mentem offerentis 17,30 S. Messa – df. Atzeni Maddalena (1 anno)
DOMENICA 28 LO 2ª set. II di Quaresima Gn 15,5-12.17-18; Sal 26 (27); Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36 <i>Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto.</i>	8,00 S. Messa – dff. Annunziata, Antonio, Laurina 9,30 S. Messa – Pro popolo 11,00 S. Messa – df. Pani Rosa Maria

Avvisi

- Lunedì alle 15.30, in via Mentana: incontro azione cattolica;
- Martedì alle 17.30, in chiesa San Sebastiano: incontro interparrocchiale per gli operatori pastorali (catechiste, animatori degli oratori, dirigenti delle associazioni) in preparazione alla settimana Eucaristico/Missionaria;
- Mercoledì alle 15.30 all'oratorio San Giovanni Bosco: incontro diocesano per il volontariato Vincenziano;
- Venerdì alle 18.00 nell'oratorio San Giovanni Bosco: incontro per i ragazzi del dopo Cresima;
- Venerdì alle ore 20.00: celebrazione interparrocchiale della **VIA CRUCIS**, nella parrocchia San Sebastiano Martire;
- Venerdì alle ore 20.00, nel seminario di Villacidro: itinerario di preghiera con i giovani (incontro rinviato il 12 febbraio per neve);
- Sabato alle 19.00, nella parrocchia Beata Vergine Maria Regina: corso per i fidanzati;
- Domenica 28 alle 15.30, nel centro di pastorale diocesana di San Gavino: assemblea diocesana ANSPI per i dirigenti degli oratori.

8 Giorni in Parrocchia

Condotti in terra di interiorità

Gesù, «fu condotto dallo Spirito nel deserto». Così la Quaresima mostra il suo volto. C'è chi conduce, lo Spirito, e chi è condotto, Gesù. C'è il deserto: realtà di solitudine, di silenzio e di vita intensa, di presenza viva di Dio. Luogo di nostalgia: perché anche di noi non può esser detto fu condotto nel deserto? Dipende anche da noi, dipenderà anche da noi lasciarci condurre in questa terra di interiorità. Non opponendo resistenze. Resistenze allo Spirito. Potremmo trovare tanti alibi e anche tante motivazioni... È poi così vero che trascurando l'invito della Quaresima, che è l'invito al deserto, all'interiorità, saremo più vigilianti nella società?

Il diavolo, trasformatosi in angelo fulgente di luce, apparve a uno dei santi Padri del Deserto e disse: «Sono l'angelo Gabriele e mi manda a te l'Onnipotente». Il monaco rispose: «Pensaci bene. Devi essere stato mandato a qualcun altro, io non ho fatto nulla per meritare la visita di un angelo». A queste parole il diavolo scomparve e non osò mai più avvicinarsi al monaco. Sapremo, in questi quaranta giorni che ci separano dalla Pasqua di Risurrezione, trovare il modo di rispondere al tentatore che vuole distrarci dagli impegni quaresimali con la stessa sicurezza, perché si allontani per sempre?

Don Primo Mazzolari diceva: «Il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi ci mutiamo, si fa nuovo se l'uomo si fa nuova creatura, si imbarbarisce se scateniamo la belva che è in noi. L'ordine nuovo comincia se qualcuno si sforza di diventare un uomo nuovo».

La Quaresima va in questa direzione. Ci fa ritornare al deserto, alla verifica del nostro agire, a riscegliere Dio. Con tutto noi stessi.

Quaresima 2010 – Messaggio del vescovo “Santità vera di giustizia”

La liturgia della Domenica che precede la Quaresima, ci propone il discorso delle Beatitudini, quasi un invito a vivere il cammino quaresimale avendo nel cuore la gioia della Pasqua.

Attraverso la penitenza e la purificazione del cuore siamo chiamati a camminare insieme al Cristo sofferente, prendendo con Lui la nostra croce, con la certezza che, attraverso la croce e la sofferenza, giungeremo alla pienezza della vita e della gioia.

L’invito alla Conversione del Mercoledì delle Ceneri ha presente la nostra quotidiana esperienza di fragilità nelle tentazioni. Soltanto la Parola di Dio, ascoltata e meditata, ci sarà di grande aiuto per non soccombere e per rafforzare la nostra fede che ci assicura: “Chiunque crede in Lui non sarà deluso” (Rm 10,8-13).

Aprirà mente e cuore per gustare la gioia di servire e adorare Dio con un “nuovo stile di vita” nel condividere con i fratelli risorse, tempo, gioie, dolori e speranze. Riceveremo anche una grande spinta per sentirci “Chiesa”, famiglia dei figli di Dio, che si nutrono alla mensa dell’Eucaristia.

La liturgia continuerà a mostrarci il “Volto di Dio”, di un Dio vicino, che si fa nostro alleato, che cammina con noi, soprattutto nei sentieri della sofferenza, invitandoci a seguirlo: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua” (Lc 9,22).

Attraverso sentieri sconosciuti, il Signore chiamerà anche noi ad entrare nella nube del Tabor per darci forza e coraggio e arricchirci di una forte esperienza di fede che, passa attraverso la penitenza, il digiuno, la preghiera e la contemplazione.

Anche in noi si ripete l’esperienza del Popolo d’Israele. Dio, sempre pronto ad ascoltare chi soffre, chi è oppresso da nuovi Faraoni, chi manca di lavoro, di cibo, di dignità, è, anche oggi, alla ricerca di un “nuovo Mosè” che sia disponibile a pagare di persona affinché la salvezza arrivi ad ogni popolo e ad ogni persona.

Soprattutto i giovani, dice il Papa “hanno bisogno di uscire da quella illusione di autosufficienza, da quello stato profondo di chiusura, che è l’origine stessa dell’ingiustizia. Occorre, in altre parole, un “esodo” più profondo di quello che Dio ha operato per mezzo di Mosè, una liberazione del cuore, che la sola parola della Legge è impotente a realizzare...”.

Convertirsi a Cristo, credere al Vangelo significa, in fondo, proprio questo: “Uscire dall’illusione dell’autosufficienza (o di essere perfetti) per scoprire e accettare la propria indigenza, indigenza degli altri e di Dio, esigenza del suo perdono e della sua amicizia” (cfr. Benedetto XVI, Messaggio per la Quaresima 2010).

Questa autentica conversione del cuore ci aiuterà a leggere i “segni dei tempi” e la nostra storia nella quale i fatti catastrofici non sono la vendetta di un Dio che punisce chi ha sbagliato, ma sono un monito per tutti: “Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo” (Lc 13,5).

Nell’ascolto della Parola di Dio, specialmente nella Liturgia Penitenziale, riceveremo l’aiuto per uscire dalle paure, per disporre il nostro animo alla riconciliazione, al perdono che ci apre all’amore misericordioso del Padre. “Lasciatevi riconciliare con Dio che fa festa per il figlio ritrovato” (Cfr Lc 15,11ss). Dio, infatti, riammette al banchetto dell’Eucaristia, alla festa domenicale, ogni peccatore pentito, ogni figlio che ritorna alla “Casa del Padre”. Mentre nella “Casa del Padre” si fa festa, il “figlio maggiore”, sempre fedele, rischia di restare “fuori” perchè ha il cuore chiuso all’amore e non riesce a capire l’amorevolezza del padre. Chi non entra nella logica dell’amore si esclude da se stesso. Anche oggi ci troviamo di fronte a svariate esperienze di giovani che, dopo le deviazioni, il degrado, il disagio, la tristezza e la solitudine, tentano il “ritorno” cercando il “volto del Padre buono” nel sacerdote, in un amico che li aiutino ad “entrare”.

Soltanto una Comunità “convertita”, che ha come regola di vita un amore gioioso e non il giudizio, può “vestire a festa” quel figlio prodigo che, nonostante i segni del peccato, conserva i lineamenti del “Figlio” di Dio.

Nell’ingresso alla “Casa del Padre” è facile trovare scribi e farisei pronti a giudicare. Anche noi potremmo essere lì, con un cuore insensibile, duro e senza misericordia: abbiamo urgente bisogno di “entrare”, perciò non fermiamoci ma andiamo oltre, fino all’incontro con Gesù che, nel dare il perdono, riveste di nuova dignità il peccatore pentito. Conseguentemente siamo chiamati a metterci accanto a chi è offeso dai peccati della nostra società, a coloro che “soffrono a causa della giustizia”, accanto a chi lavora e non è pagato, accanto a coloro che cadono nel tranello dei profittatori, accanto a chi è gravato dalla malattia e non trova aiuto.

Il tempo della Quaresima è propizio per purificare noi stessi e la società dai peccati che deturpano il creato e la dignità di ogni essere umano, dai peccati di un mondo che “mette Dio fuori campo”.

E’ tempo utile per continuare in Diocesi e nelle singole Parrocchie la “Missione Famiglia” dalla quale dipende il rinnovamento dell’intera Comunità, in un cammino di Iniziazione Cristiana e di Ri-evangelizzazione soprattutto degli adulti, senza trascurare l’attenzione ai giovani e ai ragazzi. Cerchiamo di non rendere vane le attese di coloro che desiderano incontrare il “Volto di Cristo”.

La Pasqua ci trovi vigilanti nella preghiera, attenti alle necessità dei fratelli, operatori di giustizia, di amore, di gioia di pace, riconciliati con Dio e con i fratelli, accanto a coloro che cercano un “nuovo stile di vita” che li aiuti ad uscire dalle svariate crisi: il Cristo Risorto è la risposta.